

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO
MISSIONE A POMEZIA**

SEDUTA DI MARTEDÌ 30 MAGGIO 2017

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

Audizione del sindaco di Pomezia, Fabio Fucci.

L'audizione comincia alle 11.30.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione di Fabio Fucci, Sindaco di Pomezia, e di Angelo Pizzoli, Comandante della Polizia locale di Pomezia.

L'oggetto dell'audizione riguarda, nello specifico, l'incendio sviluppatosi presso lo stabilimento che noi continuiamo a chiamare Eco X, anche se la società proprietaria è la Ecoservizi, a Pomezia, dove la Commissione si è recata questa mattina per lo svolgimento di un breve sopralluogo.

Avverto i nostri ospiti che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico, che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione, e che, facendone espressa e motivata richiesta in particolare in presenza di fatti illeciti sui quali siano in corso indagini tuttora coperte da segreto, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Questo viene detto qualora ci siano dichiarazioni che si ritengono fondamentali secretare per diversi motivi, soprattutto nei confronti degli organi di polizia giudiziaria o dei magistrati che stanno svolgendo il loro lavoro di indagine.

Ricordo che la Commissione si occupa di illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti e delle bonifiche, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti, alle bonifiche e al ciclo di depurazione delle acque.

Al di là della questione dell'incendio, che ovviamente ha avuto il suo risvolto mediatico e non solo, noi stiamo facendo comunque un lavoro un po' più generale sul ciclo dei rifiuti nella regione Lazio.

In realtà, non ci siamo occupati in maniera specifica di questa tipologia di impiantistica, per quanto questa meriti un'attenzione. Al di là dell'incidente specifico, nel Lazio, ma non solo, impianti di trattamento di questo genere ce ne sono tanti.

Stiamo facendo una ricognizione sul tema del ciclo integrato dei rifiuti, quindi questa vicenda ha una doppia valenza: da una parte, per l'incidente in sé – parlo per noi ovviamente – e, dall'altra, perché comunque questa rappresenta una tipologia impiantistica frequente sui territori e, a nostro giudizio, probabilmente non controllata nella maniera adeguata, nonostante, in teoria, questi possano essere considerati impianti con un non fortissimo impatto ambientale.

Abbiamo già ascoltato sia la procura di Velletri sia i NOE sia l'ARPA, quindi tutta una serie di indicazioni sono state ricevute, almeno quelle che ovviamente potevano raccontarci. Stiamo completando, oggi, una serie di audizioni, ascoltando i maggiori attori e responsabili o comunque sia le istituzioni del territorio in cui è successa questa vicenda.

Le cedo la parola, signor Sindaco, perché ci inquadri dal suo punto di vista la problematica. Poi, sicuramente qualche domanda verrà fatta dai Commissari. Il comandante può intervenire come vuole, a sua discrezione.

FABIO FUCCI, *Sindaco di Pomezia*. Buongiorno a tutti. Grazie per l'invito, presidente. L'occasione di quest'audizione è particolarmente gradita e ci consente di tenere alto il livello di attenzione su episodi che – ahinoi! – recentemente avvengono sempre più spesso. Mi riferisco agli incendi negli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti.

Solo lo scorso anno andò a fuoco una grande discarica qui vicino, a Roncigliano. Si tratta della più grande discarica del bacino, nel senso che serviva a tutti i comuni del litorale e dei Castelli Romani.

Quest'ennesimo atto ovviamente ci mette e mi mette nelle condizioni, in modo particolare di fronte a questa prestigiosa Commissione, per richiedere uno sforzo interistituzionale affinché si possano evitare in futuro episodi come questo perché, se è vero che la natura dell'incendio deve essere ancora accertata, è altrettanto vero che quello dei rifiuti è un *business* che fa gola, soprattutto in un momento in cui altri tipi di affari sono in sofferenza, sia leciti e illeciti.

Mi riferisco in modo particolare a quello legato all'edilizia e alla speculazione edilizia, che in questo momento è in grande sofferenza.

Potrebbero, dietro a questo *business* molto remunerativo, annidarsi criminalità e illeciti di varia natura, che poi mettono in sofferenza comunità, amministrazioni e territori nel momento in cui avvengono dei veri e propri disastri, come quello che è avvenuto alla Eco X a Pomezia.

La nostra città in questo episodio ha perso tanto, sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista della salute, i cui risvolti saranno valutati poi dalla ASL, ma anche sotto il profilo dell'immagine, quindi, una volta in più, questo fatto ha colpito la nostra comunità e il nostro territorio, che è vasto, seppur i risultati delle analisi che ARPA e ASL stanno portando avanti avrebbero escluso contaminazioni di grande entità, limitando alle immediate vicinanze al luogo dell'incendio i valori di picco più alti relativamente alle diossine ed escludendo la dispersione in aria di fibre di amianto.

È evidente che, se nel nostro Paese sempre più episodi come questo avvengono nella storia recente e se è vero che la cronaca giudiziaria ci disegna un quadro preoccupante e allarmante sulla gestione di impianti di questo tipo, a maggior ragione la richiesta che io posso fare in questa sede è quella di un'attenzione su tutti i processi, da quello autorizzativo sino al controllo dell'esercizio degli impianti.

Questo è un impianto che era stato autorizzato nel 2010 dalla regione Lazio. Ho avuto modo di verificare alcuni incartamenti presenti in comune e, già nel 2009, l'ASL segnalava alla regione Lazio la mancanza di certificazione antincendio, quindi alzava un primo campanello d'allarme.

Tale circostanza poi sembra essere stata verificata e accertata anche dalla procura.

Questo ci deve far tenere ancora più alta l'attenzione anche sotto il profilo autorizzativo degli impianti.

Nel 2015, quest'impianto ha modificato le sue autorizzazioni perché sono state aumentate le quantità di rifiuti non pericolosi, sempre su autorizzazione della regione Lazio. Poi, fatalmente si è verificato che quei rifiuti fossero gli incendiari. Parliamo, per lo più, di carta e plastica in riferimento al materiale che si è incendiato ed ha bruciato per alcuni giorni.

Questo ovviamente deve far alzare il livello di attenzione su tutto il processo, dalle autorizzazioni, all'esercizio, ai controlli *post* produzione.

L'auspicio che noi dovremmo avere e lo sforzo che noi dovremmo assicurare sono orientati a evitare che in futuro possano succedere episodi di questa natura, che poi riversano le loro conseguenze più dannose nei confronti delle comunità.

Noi abbiamo operatori economici già in sofferenza, che sono letteralmente in ginocchio, e non mi riferisco solamente a chi fa dell'agricoltura nelle immediate vicinanze dell'impianto il

proprio *business*, ma anche agli operatori turistici, che hanno subito un crollo delle prenotazioni nonché la cancellazione di prenotazioni, che sta mettendo veramente a dura prova la tenuta del tessuto anche imprenditoriale che vive in questa stagione di turismo e delle presenze turistiche.

Mi premeva rappresentare a questo tavolo tali preoccupazioni e perplessità con l'ottica comunque di lavorare anche congiuntamente, quindi la città di Pomezia è a disposizione per offrire il proprio contributo per evitare che in futuro succedano questi fatti.

PRESIDENTE. Grazie, signor sindaco. Do la parola ai colleghi che intendano porre quesiti o formulare osservazioni.

LAURA PUPPATO. Buongiorno. Grazie per essere presenti oggi. Lei è il sindaco dal 2013, quindi sono quattro anni che è sindaco di Pomezia. Vorrei farle delle domande in relazione al fatto che alcune competenze, per quanto comprendo che i Sindaci siano oberati, spettano al sindaco del comune.

Ora, tra le questioni che abbiamo visto anche stamattina mi pare ce ne siano soprattutto due di suo maggiore interesse. La prima è capire, rispetto al fatto che stiamo parlando di un'industria insalubre, se c'è un'autorizzazione perché mi risulta che, nel piazzale di questa, ditta ci sia un distributore di carburante, quindi si aggiunge un rischio incendio notevole a tutta una serie di prescrizioni già previste per gli impianti delle industrie insalubri. Ci sono due pompe accanto a materiali molto infiammabili, per cui vorrei capire se esiste per questo comune un piano di emergenza o comunque di protezione sugli insediamenti insalubri.

Ho notato anche che l'azienda insiste su un sito che non è esattamente industriale, nel senso che abbiamo una promiscuità. Le chiedo di delimitarmi l'area, ma credo che possiamo dire di essere in centro urbano, sostanzialmente. Magari, poi, i vigili ci potranno dire qual è la delimitazione corretta dal punto di vista amministrativo dell'area.

Vorrei sapere se sono stati effettuati dei controlli anche da parte della polizia locale e se vi era stata, a seguito anche degli esposti dei cittadini, una particolare attenzione rispetto alla mancanza di congruenza tra l'esistenza di questa azienda in quel modo in quel sito e il resto della città, vista la vicinanza anche a diverse realtà urbane, quindi residenziali.

Vorrei sapere quali sono le cautele e le iniziative che avete assunto nel corso di questi quattro anni, com'era delimitata l'area e se esiste un piano d'emergenza.

FABIO FUCCI, *Sindaco di Pomezia*. Grazie della domanda. Effettivamente il tema della promiscuità tra zone industriali e zone residenziali e di quanto sia problematica questa convivenza è

un tema che condivido. La nostra città – ahinoi! – ha un Piano regolatore generale datato 1974. Io non ero ancora nato, quindi figuriamoci quanto tempo fa è stato concepito questo piano urbanistico.

Abbiamo avviato l'iter per un nuovo Piano regolatore, dove si evita la promiscuità tra zone industriali e zone residenziali, però questo...

LAURA PUPPATO. Quando avete avviato l'iter e con quali procedure?

FABIO FUCCI, *Sindaco di Pomezia*. Lo abbiamo avviato circa tre mesi fa, adottando il documento preliminare di indirizzo per la redazione del nuovo Piano regolatore generale.

Sulle autorizzazioni per quest'impianto, la competenza è regionale, quindi la regione ha rilasciato nel 2010 l'autorizzazione a operare.

Il comune di Pomezia negli anni è stato chiamato a partecipare a Conferenze di servizi e a esprimersi esclusivamente sulla compatibilità urbanistica: se, per il capannone che è stato costruito con licenza edilizia nei primi anni Settanta, l'insediamento industriale era coerente...

LAURA PUPPATO. Avremmo bisogno di sapere di quali Conferenze di servizi si tratta, da chi queste Conferenze sono state promosse e per quale ragione.

FABIO FUCCI, *Sindaco di Pomezia*. Questi sono dati che certamente potrò fornirvi.

LAURA PUPPATO. Lo chiedo per capire di che cosa stiamo parlando.

FABIO FUCCI, *Sindaco di Pomezia*. Ha fatto bene a chiedere di specificare.

In queste Conferenze di servizi cui è stato chiamato il comune, prima del 2010 e del rilascio del titolo autorizzativo, il comune di Pomezia si è espresso per la questione urbanistica e di impatto acustico, niente di più e non su presunti impianti di carburante di cui non sono a conoscenza né per elementi di altra natura, ma esclusivamente per questi fatti.

Sui controlli che abbiamo disposto, è stata ricevuta una segnalazione da parte di un comitato di quartiere a dicembre dello scorso anno. Ci siamo attivati prontamente, inoltrando l'esposto alle autorità competenti per effettuare i dovuti accertamenti, non avendo internamente, tra le forze comunali, personale che possa verificare e valutare la natura e la quantità del materiale presente all'interno del sito. Pertanto, abbiamo coinvolto l'ASL e i carabinieri del NOE per fare i dovuti accertamenti.

LAURA PUPPATO. Il coinvolgimento a quando risale?

FABIO FUCCI, *Sindaco di Pomezia*. A dicembre 2016.

LAURA PUPPATO. Potreste fornirci la documentazione?

FABIO FUCCI, *Sindaco di Pomezia*. Assolutamente. Su quest'aspetto, magari può intervenire il comandante Pizzoli.

ANGELO PIZZOLI, *Comandante della Polizia locale di Pomezia*. Buongiorno a tutti e grazie dell'invito.

Mi collego a quanto ha detto finora il Sindaco e vorrei dare un elemento di novità, se questo non è conosciuto dalla Commissione.

Riguardo ai fatti relativi all'esposto prodotto al nostro comune in data 4 novembre, ho presentato, in data 10 dello scorso mese, un'informativa alla Procura della Repubblica, al Sostituto che sta guidando l'indagine, il dottor Paoletti. Nell'informativa, descrivo tutto l'iter seguito da me, in particolare, e dal mio Comando di Polizia locale, all'atto della ricezione dell'esposto, e tutte le attività che sono state poste in essere successivamente alla data, quindi quest'attività è riferita già alla Procura.

Quello che posso dire...

LAURA PUPPATO. Prima o dopo l'incendio?

ANGELO PIZZOLI, *Comandante della Polizia locale di Pomezia*. Abbiamo ricevuto un esposto in data 4 novembre. Si tratta di un esposto fatto da un comitato di quartiere, nel quale, in sintesi, si descrive che, sull'area di questa azienda dedita allo stoccaggio e alla lavorazione dei rifiuti, c'era una presenza maggiore, rispetto al solito, di rifiuti.

Devo dire che, se posso riferire l'attività, subito ho ritenuto questa materia di interesse sotto due aspetti fondamentali. L'esposto in sé non aveva grandi spunti, ma io ho ritenuto che questo fosse d'interesse per tutto quanto – non lo ripeto – ha detto il Sindaco fino adesso. Da un lato, secondo me, c'era bisogno di un'attività investigativa di natura importante per comprendere ciò che poteva essere sotteso alla gestione dei rifiuti, ma anche a questa quantità diversa dal normale. Dall'altro, c'era bisogno di capire quali i rifiuti erano conservati e stoccati all'interno di questa struttura.

Ho ricevuto l'esposto il 4 novembre e, già in data 5 novembre, ho assegnato al mio responsabile di struttura, l'ufficiale preposto alla Sezione Ambiente, l'esposto con nota formale, dicendo di attivare una serie di contatti sia con il NOE dell'Arma dei Carabinieri sia con la ASL di riferimento.

Seguono a questo che è oggetto di informativa una serie di contatti, con nomi e recapiti telefonici, che si concretizzano nella data del 14 dicembre, quando emetto una nota sottoscritta da me e recapitata tramite PEC sia al Comando di Roma del NOE sia al Dipartimento di sanità pubblica e malattie infettive dell'ASL, in cui sancisco due principi fondamentali.

Da un lato, trasmetto l'esposto nella sua interezza, quindi completo della parte descrittiva, ma anche delle foto a esso allegate. Dall'altro, chiedo che venga realizzato all'interno del sito un intervento per comprendere questi due aspetti che ritenevo fondamentali.

Certo, la materia in oggetto è molto delicata, cioè spesso interveniamo d'urgenza, per esempio, su un terreno dove ci sono rifiuti abbandonati. In quel caso, l'attività è più semplice perché si interviene e si pone sotto sequestro l'area, quindi l'attività è più immediata. In questo caso, l'attività investigativa, appunto per l'oggetto della materia di cui parliamo, ho ritenuto che fosse importante, quindi era necessario intervenire sul sito con un'attività più specializzata.

Quest'attività, che è sempre oggetto dell'informativa, prosegue con il NOE dei Carabinieri. C'è una serie di contatti e, addirittura, fissiamo anche la data di intervento nel sito.

Non so se questo sia a conoscenza della Commissione, ma è tutto documentato e ricostruito dalla mia attività. Poi, purtroppo, come, anche se non frequentemente, può avvenire, c'è stato uno sversamento – la data per l'intervento all'interno del sito è stata fissata a gennaio – di un'azienda di vernici che colora di blu un intero corso d'acqua del territorio, quindi si tratta di uno sversamento di quantità importantissime.

Il mio responsabile della Sezione Ambiente con il maresciallo responsabile decidono, viste la contingibilità e l'urgenza dell'intervento, di recarsi all'interno del sito.

Da parte mia, continuo a monitorare la situazione e a chiedere informazioni sull'attività posta in essere, per quanto riguarda quella in concreto, ma anche sull'attività di accertamento di Eco X.

Come risulta dagli atti depositati in Procura, c'è un sequestro, ci sono dei campionamenti e ci sono delle attività importanti, per quanto riguarda l'azienda che ha prodotto lo sversamento di vernice all'interno del corso d'acqua. I primi di aprile, ho chiesto nuovamente, con lettera formale al mio responsabile di procedimento, di informarmi sull'attività in corso per quanto riguarda l'esposto all'Eco X e per quanto riguarda il monitoraggio di tutto il procedimento.

Devo dire che, sia da parte della mia Sezione Ambiente che da parte del NOE, c'è stata l'attività compiuta per verificare quanto lamentato. In merito ai resoconti dell'ASL, non ne ho la disponibilità, quindi non so se abbiano svolto in autonomia attività di controllo, ma posso dire, per quanto riguarda la mia attività di istituto, che – lo ripeto – è già formalizzata con un'informativa alla Procura della Repubblica, è stata posta in essere tutta l'attenzione del caso per verificare quanto lamentato.

PAOLA NUGNES. La mia domanda era inerente l'esposto di novembre e la richiesta del Sindaco di un urgente sopralluogo congiunto. Sia nella conferenza stampa che c'è stata sia in audizione con il NOE, è stato detto che appunto in quella sede il NOE è stato deviato su un altro intervento. Adesso, lei mi sta fornendo questa nuova data, in cui c'è stato un sollecito.

È chiaro a tutti che questo sia estremamente nodale perché il fatto che non ci sia stato quel sopralluogo congiunto con l'ASL probabilmente ha determinato l'incendio, che forse si sarebbe potuto evitare.

L'esposto del comitato parlava di problemi odoriferi molto forti, che presupponevano una quantità di rifiuti e un abbancamento eccessivo.

Lei mi conferma che il sopralluogo congiunto non c'è stato, neanche a seguito della sua successiva richiesta del 5 aprile. Ha avuto una risposta a quella richiesta del 5 aprile, a quel nuovo sollecito?

ANGELO PIZZOLI, *Comandante della Polizia locale di Pomezia*. Per completezza di informazione, visto che non so se posso rivelare di un'attività investigativa della Procura della Repubblica, ho portato un semplice estratto di giornale per far comprendere la vastità dell'intervento del 22 febbraio, cioè di che cosa parliamo. Il NOE non è stato deviato in un'altra attività, ma si è congiuntamente deciso di intervenire su una situazione contingibile e urgente, che rappresentava un fosso...

PAOLA NUGNES. Ho riportato le parole che sono state...

ANGELO PIZZOLI, *Comandante della Polizia locale di Pomezia*. Per completezza d'informazione, ho semplicemente riportato...

PRESIDENTE. Credo che la senatrice fosse interessata a capire se, successivamente, c'è stata una risposta.

ANGELO PIZZOLI, *Comandante della Polizia locale di Pomezia*. Il 5 aprile non ho sollecitato il NOE. I contatti erano aperti, per cui non ho sollecitato il NOE, ma ho chiesto al mio responsabile di procedimento di fare per iscritto una ricostruzione degli eventi e, al termine di questa procedura, ho chiesto quando avevano intenzione di procedere a un nuovo sopralluogo.

Lo stesso mi riferiva, con atto protocollato al Comandante, che era in contatto con il reparto specializzato del NOE per fissare una nuova data.

Poi, purtroppo, gli eventi dell'incendio non hanno...

PAOLA NUGNES. Fino ad aprile, sono passati otto mesi. Poi, da aprile a maggio...

ANGELO PIZZOLI, *Comandante della Polizia locale di Pomezia*. Sono passati due mesi dal primo accertamento dell'attività, quindi il tempo trascorso è di due mesi. L'incendio...

PAOLA NUGNES. Mi perdoni. Abbiamo avuto già la trascrizione delle prime audizioni, anche se in via di bozza. Il NOE ripete che non è stato più contattato, quindi questo è un punto nevralgico che sarà da chiarire...

ANGELO PIZZOLI, *Comandante della Polizia locale di Pomezia*. Quest'aspetto sarà da chiarire.

Vi ripeto che, appunto per questo motivo, ho riferito all'interno dell'informativa sia i contatti che i numeri di telefono. Più di questo, non posso fare. Io ricevo circa 1.000 esposti all'anno di qualsiasi natura, in materia ambientale. Il mio compito è assegnare un procedimento a un responsabile, monitorare in corso l'efficacia del procedimento e far sì che questo si realizzi.

Vi ripeto che tutta quest'attività è stata inoltrata: quando ho trasmesso l'esposto il 14 dicembre, ho dato la completa conoscenza dell'esposto e dei fatti sia al NOE che all'ASL. Nessuno impediva ai due organi di procedere autonomamente. Il Comando di Polizia locale svolge un'attività, cercando di dare la massima trasparenza.

L'unico atto formale che ho di questa vicenda è costituito dalle mie PEC inviate al NOE e all'ASL. Non ho nessun riscontro formale...

PAOLA NUGNES. In via procedurale, anche il suo sollecito del 5 aprile sarebbe stato inutile? Visto che lei ha comunque fatto una richiesta di sopralluogo congiunto e ha girato l'esposto con tutta la documentazione, neanche la sollecitazione del 5 aprile sarebbe stata necessaria perché l'iter era partito?

ANGELO PIZZOLI, *Comandante della Polizia locale di Pomezia*. Quella del 5 aprile non è una sollecitazione che ho fatto agli organi, ma è una richiesta di informazioni al mio responsabile di procedimento, cui ho chiesto di aggiornarmi, visto che ero a conoscenza dello sversamento perché, in prima persona, mi ero recato sul posto per vedere la situazione.

Siamo stati impegnati con il NOE e tutti gli atti per lo sversamento nel corso d'acqua sono stati congiuntamente svolti. Il reparto del NOE ha operato per un mese nel mio Comando, quindi so perfettamente come sono andate le cose e conosco tutta l'attività che hanno posto in essere.

Per questo motivo, ho chiesto al mio responsabile del procedimento: «a che punto siamo e quando possiamo intervenire sull'altro sito?». Lui mi ha risposto: «abbiamo concluso l'attività relativa allo sversamento e sono in contatto con il maresciallo del NOE che ha guidato l'indagine fino a ieri nel nostro Comando per intervenire anche all'interno del sito della Eco X».

Non si tratta, quindi, di un sollecito esterno e non ce n'era nessun bisogno perché i contatti già erano attivi.

PAOLA NUGNES. La ringrazio e mi scusi perché forse mi ero distratta.

ANGELO PIZZOLI, *Comandante della Polizia locale di Pomezia*. Mi scusi lei. Volevo solo precisare quanto detto.

CHIARA BRAGA. Grazie, presidente. Vorrei chiedere al Comandante se, tra i 1.000 esposti ambientali che riceve ogni anno da parte dei cittadini, quello di novembre 2016 è l'unico ricevuto in questi anni della sua attività che ha riguardato l'impianto Eco X.

ANGELO PIZZOLI, *Comandante della Polizia locale di Pomezia*. A mia memoria, quello della Eco X è l'unico esposto che ho ricevuto da parte di un'associazione.

CHIARA BRAGA. Dal Sindaco, invece, vorrei sapere se, durante il suo mandato amministrativo, alla luce di tutte le criticità e le preoccupazioni che anche oggi ci ha illustrato, legate alla presenza di questo impianto importante sul vostro territorio, quali atti formali ha assunto nei confronti della regione, che è soggetto appunto titolato per l'autorizzazione all'impianto, per affrontare queste preoccupazioni. Le chiedo se ci sono atti formali e deliberazioni degli organi che lei che rappresenta.

In ultimo, se posso, presidente, vorrei chiedere se sono state fatte verifiche negli insediamenti limitrofi, che abbiamo avuto modo anche di vedere nel corso del sopralluogo, riguardo alla conformità urbanistica e se sono state rilevate delle situazioni di illeciti.

FABIO FUCCI, *Sindaco di Pomezia*. Per quanto riguarda gli atti che l'amministrazione ha prodotto verso la regione, non nel caso specifico della Eco X, ma relativamente all'impiantistica e alle politiche di gestione dei rifiuti, il consiglio comunale si è espresso almeno in un paio di occasioni per sollecitare la regione ad attuare politiche di realizzazione di impianti che escludessero determinati tipi particolarmente dannosi per la salute, con riferimento particolare a inceneritori e impianti a biogas, quindi, in merito, c'è stata un'espressione del consiglio comunale, anche all'unanimità in alcune occasioni, per indicare qual era la volontà del territorio della comunità di Pomezia.

CHIARA BRAGA. Questo non è riferito all'impianto Eco X?

FABIO FUCCI, *Sindaco di Pomezia*. Questo non è riferito in maniera specifica alla Eco X.

L'esposto del comitato di quartiere parlava di una quantità di rifiuti in un impianto autorizzato a contenere rifiuti. L'autorizzazione regionale consente sia lo stoccaggio che il trattamento, quindi lo stoccaggio era una parte delle attività autorizzate.

Poi, c'è da accertare la natura di quanto presente all'interno del sito e la quantità. Mi sembra fossero autorizzate 25.000 tonnellate l'anno, se non erro.

Relativamente alla compatibilità urbanistica, se ricordo bene, la domanda riguarda il sito...

CHIARA BRAGA. Gli insediamenti limitrofi, quindi gli abitati.

FABIO FUCCI, *Sindaco di Pomezia*. Lei si riferisce alle immediate vicinanze dell'impianto.

Ci sono state attività mirate, su sollecitazione anche della Procura di Velletri, che ci ha segnalato una serie di abusi con sentenze passate in giudicato, su cui i nostri uffici e i nostri tecnici stanno lavorando e hanno lavorato.

Adesso, a memoria, non so se, tra questi, rientri qualche abitazione e qualche edificio nelle immediate vicinanze dell'impianto dell'Eco X.

PRESIDENTE. Vorrei chiederle un paio di cose.

In primo luogo, le chiedo se, rispetto alla normativa che riguarda le industrie insalubri, questo veniva considerato tale e, di conseguenza, se c'erano autorizzazioni particolari o prescrizioni emanate dal comune. Questa è la domanda specifica.

Poi, le vorrei fare una domanda un po' più generale perché queste sono zone dove la presenza della criminalità organizzata è abbastanza diffusa, non solo qui, ma in una vasta zona. Purtroppo, capita che tantissime attività imprenditoriali, che, come lei ricordava all'inizio, hanno a che fare con il ciclo dei rifiuti, a volte vedano personaggi che sono in qualche modo collegati e che hanno anche un radicamento all'interno delle comunità in cui vivono.

Da questo punto di vista, dopo i suoi tre anni di amministrazione, lei ha notato situazioni particolari che hanno queste caratteristiche e che riguardano magari altre attività impiantistiche più o meno collegate a questa tipologia di attività sui rifiuti, quindi di trattamento. In questo caso, si tratta di un impianto di selezione e trattamento, che, in realtà, come dicevo in precedenza, non dovrebbe costituire, se gestito bene, un elemento di grande preoccupazione, ma, se gestito magari da soggetti che già presentano qualche problemino con la giustizia, forse bisogna tenere le antenne dritte in maniera particolare.

Vi siete fatti un'idea, anche rispetto al territorio, di una situazione di un certo tipo?

Le ho posto una domanda più specifica e una più generale.

FABIO FUCCI, *Sindaco di Pomezia*. Relativamente alla prima domanda sulle industrie insalubri, non ho trovato, negli incartamenti, un particolare riferimento alla normativa riguardo a questo tipo di attività.

Abbiamo recentemente elaborato e adottato un piano per le aziende a rischio di incidente rilevante, che sono di una categoria superiore, nel senso che queste sottostanno a una normativa differente perché particolarmente rischiose.

In riferimento al settore di personaggi che possano tenere in mano altri impianti, non ne ho la percezione e non ne sono a conoscenza. Posso solo rilevare che il nostro è un territorio denso di questo tipo di impianti e non solo, nel senso che ci sono anche impianti di recupero di materia, quindi si tratta di un territorio dove insistono tanti impianti legati al ciclo dei rifiuti.

Non ho percezione diretta di gestione criminosa di questo tipo di impianti e immagino che le forze dell'ordine e la Procura ne abbiano più di me. Non conosco i soggetti che tipicamente gestiscono, in maniera diretta o indiretta, impianti di questo tipo e non so dire se ci sia un'attenzione particolare, seppur mi limito a rilevare che il settore è altamente a rischio perché molto remunerativo, quindi ha bisogno dell'attenzione.

LAURA PUPPATO. Per quanto riguarda il serbatoio di carburante inserito all'interno dei piazzali di quest'azienda, le risulta, se non nel suo mandato, agli atti, una richiesta di autorizzazione perché almeno quella ci sarebbe dovuta essere. Altrimenti, non riesco a capire come abbiano potuto realizzare questo impianto di distribuzione di carburante perché mancavano anche delle delimitazioni, quindi c'era una totale assenza delle minime garanzie di sicurezza, anche per la presenza numerosa dei dipendenti, quindi con tutti i problemi annessi e connessi alla sicurezza sul lavoro.

Vorrei chiederle: da questo punto di vista, avete fatto delle verifiche e degli accertamenti? Oltretutto, questo distributore in qualche modo incrementava, ulteriormente e non di poco, l'elemento di rischio contenuto in questa azienda.

FABIO FUCCI, *Sindaco di Pomezia*. Quella del distributore di carburante per me è una novità, che apprendo oggi, e sono contento di apprenderla, nel senso che sicuramente si tratta di un elemento di riflessione.

Mi chiedo, a questo punto, se i Vigili del fuoco abbiamo fatto accertamenti di qualche natura su questo impianto presente e se abbiamo offerto le loro prescrizioni perché immagino che questi abbiano dato il loro contributo.

PRESIDENTE. Chi ci ha dato indicazione del distributore di gas o di benzina?

FABIO FUCCI, *Sindaco di Pomezia*. Si tratta di due serbatoi.

PRESIDENTE. Si tratta di due serbatoi. Attenzione, il distributore di benzina è una cosa e il serbatoio è un'altra cosa, quindi questi saranno stati impianti di stoccaggio...

FABIO FUCCI, *Sindaco di Pomezia*. I serbatoi servivano per rifornire i loro mezzi.

PRESIDENTE. Si tratta di depositi. Adesso, cercheremo di capire meglio...

FABIO FUCCI, *Sindaco di Pomezia*. Non ero a conoscenza, quindi non so dire se ci fossero particolari prescrizioni, ma immagino che le troveremo agli atti.

PRESIDENTE. Signor sindaco, grazie.

Per questa documentazione, come le abbiamo scritto, le chiediamo se ci fa avere un po' di elementi.

Ovviamente, anche noi cerchiamo di dare una mano alle amministrazioni locali, per cui, qualora ci siano situazioni di un certo tipo, ci rendiamo disponibili, fin quando ci siamo, visto che i tempi ormai sono quelli che sono. Tuttavia, se c'è qualche segnalazione, siamo ben contenti di essere utili anche in questo senso.

Ringraziamo i nostri ospiti e dichiaro conclusa l'audizione

L'audizione termina alle 12.